

**QUADRI DI SVILUPPO D'UNA REGIONE MONTANA - Risultati del programma di ricerche MAB (MAN AND BIOSPHERE) - Svizzera**

Tesi di Heino Apel<sup>o</sup>)

Dal 1977 al 1985 il Fondo nazionale Svizzero ha finanziato uno studio sistematico nell'ambito del quale nelle quattro regioni di Davos, Grindelwald, Aletsch e Pays d'Enhaut, scelte come campione d'indagine, sono state condotte vaste ricerche relative alla situazione dell'equilibrio ecologico, alla struttura socioeconomica ed a quella culturale. Obiettivo dello studio quello di analizzare la dinamica interna, i limiti di tolleranza e l'adattabilità di una zona montana onde poter delineare le condizioni che consentono ad un siffatto ambiente di conservare a lungo le proprie caratteristiche di spazio vitale ed economico nonché luogo di riposo-ristoro in intima simbiosi con la natura.

Il piú recente sviluppo di molte località montane é contrassegnato da un'accentuata crescita turistica cui i comuni attribuiscono il merito della loro sopravvivenza e quello di fornire una adeguato contributo al benessere generale. Anche l'ambiente naturale ne ha tratto profitto fino ad un certo punto, giacché l'aspetto paesaggistico d'una zona di montagna con la flora e la fauna ad esso pertinenti é la tipica espressione della tradizionale economia rurale montana, in grado di preservarsi solo tramite i redditi secondari, la conservazione dei centri abitati e l'allestimento d'infrastrutture favoriti dal capitale derivante dal turismo.

La crescita incontrollata d'un turismo d'assalto insensibile alle esigenze dell'ambiente respinge però a lungo andare gli agricoltori dalle migliori aree, la supremazia numerica ed economica delle aziende operanti nel settore turistico con i loro molti impiegati provenienti da altre realtà porta all'isolamento culturale del contadino, di modo che un'economia rurale che una volta abbracciava un ampio territorio presentandosi nel contempo assai variegata, ora si riduce a poche grandi aziende, non bada piú alla coltivazione dei terreni fuori mano e con l'impegno di grossi capitali non segue piú metodi rispettosi dei processi naturali. Accanto all'antiestetica e deprecabile opera di cementificazione delle vallate ai fini del loro sfruttamento edilizio

<sup>o</sup>) Tesi ai COLLOQUI DI DOBBIACO 1985 (Per un turismo diverso: l'esempio del turismo di montagna), 12.settembre 1985

si presenta il pericolo della perdita di aree verdi, di una minore tutela del suolo, di un impoverimento delle specie etc. La realizzazione di piste da sci con relative opere di spianamento del terreno nonché l'approntamento di tracciati d'altro genere contribuiscono in termini non indifferenti a deturpare l'ambiente naturale con inevitabili conseguenze per il suolo che reagisce a tutto ciò tanto o più sensibilmente, quanto più sporadica e saltuaria risulta la sua utilizzazione a fini agricoli.

Allo scopo di poter meglio valutare le possibili conseguenze in tempi lunghi di determinati modelli (campioni) di sviluppo in tutte le loro ramificazioni sono stati delineati, in parte con il ricorso a calcoli effettuati tramite computer, dei quadri di sviluppo (scenari) riferentisi alle proiezioni per i due decenni prossimi venturi.

Nel caso di Grindelwald sono state approntate due varianti del quadro CRESCITA QUANTITATIVA, per le quali sono stati essenzialmente considerati e registrati in termini progressivi i precedenti ritmi di crescita.

Grindelwald è una località turistica di tipo tradizionale con lunga esperienza nel settore ed in cui economia rurale e turismo hanno raggiunto un discreto livello di simbiosi. Dispone inoltre d'infrastrutture proiettate nel futuro, cosicché, sul piano puramente relativo allo spazio, appare sostenibile l'ipotesi d'un'ulteriore crescita per i prossimi vent'anni.

Nella VARIANTE DI CONCENTRAZIONE viene operato il tentativo di tutelare l'ambiente tramite un controllo amministrativo molto restrittivo sull'aggiunta di nuove componenti infrastrutturali. L'intenso sfruttamento della capacità degli impianti già esistenti collegati al fattore di cui sopra porta però ad un'elevata pressione economica con conseguenze di squilibri sul piano sociale. Le troppo elevate densità turistiche portano allo stress ed a continui tentativi di oltrepassare le aree delimitate (ad es.: percorrimto di varianti, abbandono dei sentieri ecc.). In tal modo non si persegue né l'obiettivo costituito dalla tutela del territorio, né quello di un'equa distribuzione del prodotto sociale fatturato.

Nella VARIANTE DI ESPANSIONE si permette alla crescita di riversarsi sul territorio espandendosi; nuove aggiunte di aree

per la pratica dello sci e di villette private (chalet) comportano un ulteriore carico sull'equilibrio naturale e sotto il profilo estetico costituiscono un grave deturpamento del quadro paesaggistico, ma portano ad un certo sgravio economico nei confronti della concorrenza; pure il mercato del lavoro, causa la piú limitata spinta alla razionalizzazione, prende un andamento piú favorevole. La cultura locale in entrambe queste varianti é esposta ad un carico eccessivo.

Nello scenario CRESCITA QUALITATIVA si opera il tentativo d'incrementare il benessere sociale tramite investimenti che non intaccano il territorio ("neutrali"). Si tratta in primo luogo dell'offerta di tranquille aree periferiche dotate di servizi altamente qualificati indirizzati soprattutto all'ospite con coscienza ecologica ("turismo dolce"). Per di piú la costituzione di nuovi settori indipendenti da quello turistico (nel campo delle nuove tecnologie, aziende di servizi di pubblico interesse) in grado d'offrire ai giovani degli attraenti posti di lavoro e di formazione. In quest'ottica é possibile realizzare un'efficiente opera di tutela dell'ambiente e di rinnovamento del quadro paesaggistico tradizionale; questi impulsi innovativi porteranno però ad una sensibile trasformazione sul piano culturale, mutamento, questo, che porrà causare delle tensioni assai critiche nell'ambito della struttura socioculturale del comune.

Neppure il quadro CRESCITA ZERO conduce ad un armonico sviluppo d'uno stato di cose ancora entro i limiti della tollerabilità. La dinamica economica interna (specialmente la necessità d'un determinato volume edilizio annuo per il settore edile sproporzionato in eccesso) é compromessa se a lungo termine vengono ridotti i precedenti ritmi di crescita. La crisi del settore edilizio porta alla perdita di molti attraenti posti di lavoro che rivestono un'importanza notevole pure per la sopravvivenza dell'economia agricola. Si accentua per conquistare un mercato stagnante, costituito da turisti, e so giunge in tal modo all'eliminazione delle medie imprese.

Nel quadro CRISI si acuiscono ulteriormente le conseguenze sociali della "crescita zero"; d'altro canto, per il mantenimento dell'equilibrio ecologico non si determina necessariamente una situazione piú favorevole, in quanto le numerose aziende agricole di piccole dimensioni sono costrette a cessare

la loro attività a causa della carenza di fonti di reddito secondarie. Le entrate che esse registrano oggi sono decisamente insufficienti per poter retribuire (in mancanza di capitale) il lavoro salariato necessario anche in un momento ed in una situazione di crisi.

Delle aree incolte portano però facilmente ad una destabilizzazione del suolo oppure ad un imboschimento uniforme e servaggio.

Conclusione: anche un comune sostanzialmente ordinato e finanziariamente solido quale Grindelwald deve amministrare con oculatezza il proprio capitale primario, i suoi cittadini ed il suo territorio, per non incorrere in danni irreversibili. Una concessione dello sviluppo nell'ottica d'una crescita qualitativa assicura in prospettiva una migliore stabilità economica ed un rapporto più armonico tra uomo e natura di quanto non li possa garantire la cieca fiducia negli automatismi di crescita del mercato.